

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

GIOVEDÌ

8 Febbraro 1849.

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO

Un mese se. — » 50
Tre mesi » 1 40

I UGRI di STATO

franco a consegna.

Un mese se. — » 80
Tre mesi » 2 40

Un sol numero baj. 2.

L'UFFICIO

Palazzo Buonaccor-
si pian-terreno.
Qui si distribuisce.
Chi vuole il giornale
al domicilio pagherà
baj. 5. al mese.



Intendami chi può, ch' i' m' intend' io

ROMA

ANNO I. N. 128.

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente dalla data di ogni mese: le ricevute si riconoscono unicamente di mano dell' Amministratore.

Pacchi, lettere, e gruppi saranno inviati (franchi) all' Ufficio del DON PIRLONE ROMA

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni eccetto le feste, e sempre con un nuovo disegno litografico, oltre alla vignetta che è in fronte al giornale.

ROMA 8 FEBBRAIO

Cosa fatta capo ha — la nostra non è anche fatta veramente (parlo di quella che si ha da fare all' Assemblea) ma pure ha già il capo, che in termine parlamentario si chiama Presidente. A buon conto questo c'è, ed è un pensiero di meno, ossia un passo di più.

Ora, siccome quando c'è il Presidente ci sono anche quelli che son presieduti, e l'uno dirige e gli altri parlano; perciò siamo alla discussione, al raziocinio, alla proposizione delle materie.

Dico materie in plurale, ma veramente la materia è una, è quel che si dice singolare; e qui avrebbe ragione il Principe di Canino, se non fosse che la sua

singularità è d' un genere tutto suo, e per conseguenza niente nostra.

Qual sia questa materia, mia sorella lo ha detto questa mattina a lettere chiare e tonde, e tornerò a ridirlo ancora, non per prevenire od occupare il pensiero dei rappresentati, che mia sorella non soffre di questo vizio di usurpazione, ma per esprimere anche essa il suo parere come parte del popolo sovrano.

Oh! mia sorella poi ci aggiunge le sue considerazioni, e mi par' che non consideri male. Infine, infine ella dice che vuole la cosa, ma che la vuole con fondamento. E qui ci sto anch' io; perchè per tutti i diavoli del mondo guai a chi costruisce la casa sull' arena, il primo colpo di vento gliela porta via.

E mai a voi mi dite il fondamento vero e solido e immutabile d'una Repubblica...?

È facile a concepirlo, se si ha riguardo alla ragione delle cose. Il fondamento d'una Repubblica, quel che ella siasi e in qualunque modo voglia chiamarsi, è tutto il contrario del fondamento d'un dispotismo.

Piantate eccellenti organizzazioni di cose, buone leggi, buone forze, municipii, magistrati, finanze come Dio le comanda, e come gli uomini le vogliono; e poi ... e poi Repubblica.

Oh se tanto va, se tanto mi dà tanto getto il mio cappellaccio e piglio il berretto.

Ma per carità che non abbia poi a rimettermi quell'orribile cappellaccio! Me la sentirei poco a dir vero di riprenderlo.

E tutto consiste nel bozar come sopra, e come mia sorella dice, che non poche volte ci accoca, e ci azzecca a dovere.

Speriamo di sì ... spero sempre, ed oggi a dir vero il mondo è così veloce che cammina egli quasi più presto coi fatti, che io colla speranza.

Passiamo ad un'altra repubblica; giacché comincia ad essercene in buona quantità; non a quella di Svizzera che non ne ha oggi che il nome, e anche un nome neutro; ma a quella di Francia che è nata di fresco, e dovrebbe averci qualche cosa di più.

Il Presidente che è un Bonaparte, e che in cambio del berretto tiene ancora il cappello imperiale rappezzato alla repubblicana, s'era messo in testa giorni fa di chiudere i circoli di Parigi, per certe sue idee quadrate che non quadrano.

Ma i circoli che hanno davvero il berretto, e che ora non son disposti a levarselo mostrarono i denti al celebre nipote, il quale se ne tornò all'eliseo colle pive nel sacco.

Brutto principio per un nipote dello zio! Ne vedremo la fine, e sapremo meglio il resto. Per ora non c'è altro; ma c'è assai per dire che le battaglie politiche son cominciate.

CORRISPONDENZA

Cittadino D. Pirlone.

Nel Giornale l'Armonia di Torino (che dovrebbe essere redatto da alcuni Professori di Musica discendenti dai Cantori di Maggio) e nel Costituzionale Romano N. 15, (che è Costituzionale quanto l'Autocrata del gelo, e quanto il Capo dell'Impero celeste) leggesi un articolo col specioso titolo, *Il Prete*, e comincia *Che cosa è il Prete*.

Voi cittadino D. Pirlone che avete un, si bel gar-

bo di persuadere fatto rimarcare ai sudetti Signori armonici Costituzionali l'errore madornato in cui sono caduti non so se per ignoranza o malvagità, o se per colpa del Tipografo, e suggerite loro che se amano che oggi il popolo risponda alle interrogazioni in quel modo che essi pretendono, ponghino in un lor foglio venturo un Errata-corrige che dica *Che cosa dovrebbe essere il Prete, e non Che cosa è?* Altrimenti questo Popolo dal più sontuoso Palaggio al più rustico abituro risponderrebbe sempre viceversa da quello che dessi gli han posto in bocca facendole ampia testimonianza io stesso che son della classe dei Neri, non dico però, se in cute solummodo.

Un cittadino

Risposta

E che tu sii il bon arrivato, o della classe dei neri, non intus; o prete che vai pensando cosa dovrebbe essere il prete, e che tal perciò sei nel vizio e nobil senso.

Da te meglio che da me dovrebbero impararlo quei tuoi colleghi che noi sanno; e perciò gli pubblico le tue parole, se pur le vogliono leggere.

Ma pur troppo da quell'orecchio non c'intendono. C'intenderanno da quell'altro; imperocchè il linguaggio che si comincia a tenere è abbastanza chiaro e bisognerà capirlo per forza. —

Del resto io non me la prendo con cotesti giornali che tu mi nomini, perchè patiscono del difetto di un ottavo qual è quello di non capire che l'interesse proprio.

Con un'armata che storna, con un Costituzionale che non conosce costituzione al mondo, con due periodici redatti da preti, come vorresti prenderti all'assunto? Tanto varrebbe il voler persuadere i Cuciti! È mai possibile?

Pur d'una cosa se ne persuasero, ed è che non si vogliono più in quel modo che erano.

In questo caso se ne persuaderanno anche questi.

UNA NOTIZIA?

Ne dicono questa mattina una un pò grossa, ma credibile. Penso che non vi farà specie che oggi siano credibili le cose grosse, mentre alle piccole cose nemmeno ci si bada più.

Dicono dunque, e lo assicura un eccellente nero, un di quei pochissimi che hanno l'anima bianca, che il Re Bomba vistosi a mal partito dalla parte della Sicilia, e da quella dei torbidi vicini, considerando quale attitudine minacciosa prendono ogni giorno le Calabrie, riflettendo che per dominare entro Napoli ci vogliono almeno due cannoni per contrada, fatti i



VIA
PER GAETA

LA COSTITUENTE

Spedizione per Gaeta

conti colla paura, che è l'unica parte della coscienza che gli rimane abbia pregato l'ospite di Gaeta e suoi colleghi d'ogni tinta e d'ogni colore a voler prendere un'altra direzione, perchè egli in mezzo a due fuochi, come è, non può più reggere. — Lo sapevo io che il glogio doveva andare a terminare in questo modo, e il bello è quello che ha da venire appresso! Zuccone chi non vede dove cammina il mondo! Darà di zucca in un muro, e finirà per rompersela.

NUOVO GENERE DI LADRI! ALLA LARGA!

Rubare a man salva e legalmente, come dicevano gli antichi *factotum* dei neri, si faceva a ciclo aperto, si faceva *coram publico*.

Ma che s'avesse a fare anch'oggi, ma che anche oggi s'avesse a rubare con un'impudenza incredibile il danaro della povera gente, non me lo credevo. Eppure la è così.

Parlo dei cambiamonete, e ne parlo senza scherzo, per Dio è una ladreria che grida riparazione, parlo di questi speculatori che prendono niente meno che il cinque per cento nel cambio dei biglietti, e minacciano di prendere anco di più.

E pigliatevi tutto dunque figli di non so chi... pigliatevi il biglietto intero, e fatevi pagare per soprappiù. Che ho da dire io... mi pare che ce ne andiamo precisamente a questo.

È vergognoso che in questi momenti supremi abbiano costoro a portare gli artigli così ferocemente sul povero obolo del popolo, per carpirselo a poco a poco, ed ingoiarlo. Speriamo che le autorità, alle quali compete provvederanno a questo male gravissimo perchè è vero che tal commercio è libero, ma tutti gli abusi esigono un provvedimento.

In Germania è capitato il caso di *tot capita tot sententiae* per l'affare del capo della confederazione, e per ora è dubbio ancora qual sarà il capo fortunato, che sarà cinto della corona che era stata in capo a Carlo Magno. I faziosi demagoghi che vorrebbero che le cose andassero come un campanello sono partigiani del campanello e non della corona, ossia vorrebbero per capo della confederazione un presidente elettivo e non un imperatore. Il partito Welker ha fatto il seguente progetto che io trascrivo nella sua storica verginità.

« I. Sono elegibili al posto di gran cencinquanta

« della Germania tutti quell'individui che avranno
« per censo una corona; che non può esser meno di
« quella di re e più di quella d'imperatore.

« II. Sono elettori tutt' i principi regnanti della
« Germania. Il censo per essere elettore è la lista
« civile da un milione in sopra. »

Questa è l'espressione del partito Welker che è semi candidato. Il partito così detto bavarese vorrebbe mettere tutta la Germania in Prefettura, perchè si ostina che il capo della Confederazione dovrebbe essere un protetto imperiale e che il re di Prussia, il re di Baviera, e l'imperatore d'Austria dovrebbero per turno occupare questo posto di prefetto.

Il partito più preponderante è il partito candidato, il quale è partigiano per una monarchia ereditaria.

Vedete un poco in qual imbarazzo si troverà la Germania per le opinioni di questi quattro partiti. Il partito anticandido vuole un presidente; il partito semicandido vuole un monarca eletto da principi; il partito ultra-candido vuole un Prefetto, e il partito candidato vuole una Monarchia ereditaria. Staremo a vedere in tutto questo candore quale sarà il candidato scelto al candidato posto di capo-maggiore della Confederazione germanica.

La corona della Germania non è di ferro come la *quondam* d'Italia, ma non è certo una corona di rose e specialmente se entrano nella Confederazione germanica tutti i diversi stati che compongono quell'ananas dell'impero austriaco, nel qual caso la corona imperiale germanica sarebbe l'*arlecchino*, la *macedoine*, il *piano-matto* delle corone — E sta bene.

VARIETA

Si prepara per la prossima primavera una guerra Europea — Luigi Napoleone ha fatto risolare certi vecchi stivali del grande Zio, sperando nella loro virtù per la conquista dell'universo.

— La regina è in traccia d'interventi; noi le consigliamo un intervento al Teatro dei re smessi.

— Milledugento escamisades sono sbarcati a Gaeta. Portano tutti una croce sul petto. Non si scandalizzano i buoni, quella non è la croce del Cristo, ma quella del ladrone impenitente.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

La Costituente cammina e va a vapore. Quando arriverà a Gaeta depositerà il cumulo di fiaschi dei signori ospiti colà residenti che voleano impedirle.